Lavoro, Censis: “Cresce la fiducia dei giovani, per la prima volta calano i neet”

Economia - Finanza

08Nov 2023

0

Ricerca CENSIS per ASSOSOMM : grazie alla formazione e all’impiego femminile, il fenomeno si avvicina alle medie UE

Milano, 8 Novembre – Grazie soprattutto a una formazione già inserita nel mondo del lavoro, negli ultimi anni si sta assistendo in Italia a una graduale ma inesorabile diminuzione dei NEET, corroborata dall’aumento della fiducia dei giovani perché sempre più coinvolti concretamente nel mondo del lavoro. È quanto emerge dall’ultima ricerca realizzata dal CENSIS per **ASSOSOMM** (Associazione Italiana delle Agenzie per il Lavoro).

La notizia meno entusiasmante è che siamo ancora il Paese europeo con il più alto tasso di NEET (Not in Education, Employment or Training) d’Europa: più di noi solo la Romania, ma con situazioni occupazionali totalmente diverse. Il 19% dei giovani tra 15 e 29 anni non studia e non lavora, contro una media europea che è all’11,6%, la Germania altro grande Paese manifatturiero come l’Italia, è all’8%, mentre per l’Olanda siamo al 4%. Le percentuali sono leggermente maggiori se prendiamo in considerazione la fascia di età che arriva fino a 35 anni, ma ai fini del presente studio, i giovani non ancora trentenni sono più significativi, perché è lì che si notano i maggiori cambiamenti in atto.

La **buona notizia è che questo dato è in netta e progressiva diminuzione**. Quello che fino a pochi anni fa sembrava un fenomeno endemico della nostra cultura del lavoro, tanto da far meritare ai giovani i titoli di *bamboccioni e choosy*, oggi è in netto calo. Basti pensare che 10 anni fa il numero di giovani che non lavorano e non studiano era più alto di 7 punti percentuali. Ciò vuol dire che, in questo periodo e malgrado la Pandemia, circa il 7% dei giovani “si è messo a fare qualcosa”, che sia lavorare o che sia frequentare un corso di formazione , in molti casi anche tutte e due le cose. Anzi, si è trattato proprio di questo connubio tra lavoro e formazione, sempre meno distaccati e sempre più esercitati in parallelo.
Certo, alcune **differenze col resto d’Europa** si possono spiegare con la peculiarità della struttura produttiva italiana: un **forte lavoro sommerso, un gran numero di piccole imprese familiari in cui sia il lavoro che la formazione faticano ad essere registrate in modo ufficiale**, eppure ci sono.
Quindi probabilmente nelle statistiche ufficiali saremo ultimi in Europa ancora per un po’.
Ciononostante, un **lento ma consistente movimento di attivazione e regolarizzazione del lavoro è in atto**.
Le differenze territoriali restano:
– al **Nordest i NEET sono il 12,5%**,
– **nel Mezzogiorno sfiorano il 28%** (27,8%), ma il processo di riduzione è in atto: nel 2018 erano 33,6. Sono diminuiti del 5,8%!

Diminuzione dei neet in Europa e in Italia
Fonte: elaborazione Censis su dati Eurostat

Fatto 100 i ragazzi del Mezzogiorno che 5 anni fa non studiavano e non lavoravano, 17 si sono attivati: è un dato che deve far riflettere.
Due sembrano essere i fattori determinanti di questo processo:
1. l’**attivazione** delle giovani **donne**;

2. la **formazione** durante il lavoro.
Le ragazze che non lavorano e non studiano sono passate dal 28% al 20% in 10 anni. Ciò vuol dire che, fatte 100 le NEET del 2012, quasi 30 hanno deciso di mettersi a fare qualcosa. E cosa? Forse proprio un mix tra lavoro e formazione, una miscela dai confini non sempre definiti. In particolare, le ragazze del Mezzogiorno che partecipano ad attività formative durante il lavoro, sono aumentate del 39% rispetto alle pari età del Centronord che invece sono aumentate del 12%.
Rispetto a 10 anni fa, **le donne fanno registrare livelli più alti di partecipazione formativa** sia tra gli occupati (54,5% a fronte del 50,5% degli uomini) sia tra i disoccupati (28,3% contro 24,8%).
È importante notare che stiamo analizzando gli spostamenti nel tempo, in particolare nell'ultimo decennio. Invece sul piano dei numeri assoluti le discrepanze, tra nord e sud, tra Italia e UE, tra donne e uomini, restano significative e c'è ancora molto da fare. Ma se dobbiamo vedere chi si sta muovendo di più, è evidente che c'è un forte **slancio femminile** e in questo **la formazione sta giocando un ruolo** determinante.

Grazie alla formazione delle ApL, cresce la fiducia nel rapporto tra giovani e lavoro
Ma cosa ci dice tutto ciò? Che s**ta cambiando il rapporto tra giovani e lavoro**, che **è cresciuta la fiducia**, che il rapporto tra giovani e lavoro, attraverso una formazione attiva e collegata al lavoro, sta cambiando. E questo aldilà del problema dei salari e della stabilità del posto di lavoro, problemi ancora fortemente attuali e sentiti.
In tutto ciò **lo strumento del lavoro in somministrazione ha giocato un ruolo non secondario**: ha **riavvicinato i giovani al mondo del lavoro (il 21% dei giovani si rivolge direttamente ad un'Agenzia), anche grazie alla formazione direttamente connessa all'impiego, una delle caratteristiche delle Agenzie per il Lavoro**.
Basti pensare che dal 2014 al 2022 **i giovani (fino a 29 anni) assunti con un contratto in somministrazione sono aumentati del 42%** (da 326.000 a 461.000). Mentre, con la medesima tipologia di contratto, i lavoratori con più di 30 anni sono aumentati "appena" del 15%.
<, – afferma **Rosario Rasizza (Presidente di ASSOSOMM)** commentando i dati CENSIS – *ma una difficoltà oggettiva a far incontrare prima di tutto domanda e offerta di lavoro, ma anche formazione e lavoro. Perché un ventenne difficilmente può essere attratto da un corso di formazione astratto e con prospettive incerte, mentre è più facilmente coinvolgibile in una formazione già inserita e immediatamente spendibile nel mondo del lavoro. Ed ora, grazie al CENSIS, anche i dati oggettivi ci confermano questo trend. E per questo da sempre investiamo in Formazione e Lavoro>>.*
Scisciano Notizie è *orgoglioso di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. Per questo chiediamo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, fondamentale per il nostro lavoro. Sostienici con una donazione. Grazie.* **SciscianoNotizie.it** crede nella trasparenza e nell'onestà. Pertanto, correggerà prontamente gli errori. La pienezza e la freschezza delle informazioni rappresentano due valori inevitabili nel mondo del giornalismo online; garantiamo l'opportunità di apportare correzioni ed eliminare foto quando necessario. Scrivete a **** . Questo articolo è stato verificato dall'autore attraverso fatti circostanziati, testate giornalistiche e lanci di Agenzie di Stampa.